

Il termalismo fra evoluzione culturale e turismo. Due casi a confronto: Ali Terme e Terme Vigliatore *

Summary: TWO CASES COMPARED: ALI TERME AND TERME VIGLIATORE

Thermal baths are an important element of the cultural wealth in Sicily and date back to the classical period. Starting from the 1970s the thermal industry in Italy has begun to be regulated by health and sanitation laws and Regions have been charged with the promotion and development of the thermal structures. Only since the end of the Twentieth Century thermalism has been redefined according to a new model, based also on the principle of “wellness”, directed to the recovery of both physical and mental health, often damaged by the stress of modern life. From then on thermalism has assumed a new character which connects the thermal industry to the other cultural and tourist resources of the territory and combines health with tourism. This work presents the case studies of Ali Terme and Terme Vigliatore, in the province of Messina.

Keywords: thermal tourism, province of Messina, health and tourism.

Un approccio al termalismo

Le “Terme” rappresentano una componente di rilievo del vastissimo giacimento culturale della Sicilia: la prima realizzazione, infatti, risale alla storia antica e la presenza di numerosi siti archeologici testimonia la loro diffusione in tutto il territorio, non soltanto sulla costa settentrionale, dove erano ubicate le *Thermae Himerenses*, ma anche su quella orientale, per la presenza delle *Thermae Xifoniae*, alimentate dalle fonti di Santa Venera, e su quella meridionale con le *Thermae Selimuntinae*, presso Sciacca. Il termalismo, già presente durante la dominazione greca, per il suo carattere salutistico si diffonde in Sicilia in maniera capillare presso la tradizione romana, proprio perché l’acqua, nella simbologia antica intesa come purificazione, permetteva “la sanità dello spirito e del corpo”, attraverso gestualità o ritualità come il bere o l’immersione. Quest’ultima si basava su regole rigide, garantite da pratiche sanitarie molto precise, che si attuavano alternando un bagno freddo con uno caldo (Bonica, 2001, 18), in quanto già allora la sauna era uno strumento terapeutico molto diffuso per la sua azione decongestionante, atta anche a migliorare la circolazione sanguigna.

Le terme siciliane nel corso del tempo hanno seguito lo stesso processo evolutivo che ha caratterizzato il settore anche in altre regioni italiane

(Rocca, 2009, 9-17). Non a caso, durante la dominazione araba il termalismo ebbe un ulteriore impulso, mentre con il Cristianesimo le strutture vennero dismesse, perché ritenute “spazi immorali”, ciò fino al Settecento, poi la loro riscoperta e rivalorizzazione, grazie anche al contributo della ricerca scientifica che nel frattempo validava il modello terapeutico nella cura di numerose patologie (Battilani, 2001, 61-65). Inizia, così, un processo di espansione che portò alla realizzazione di strutture che divennero, soprattutto nell’Ottocento, luoghi frequentati dall’aristocrazia locale, il cosiddetto “termalismo ludico”. A inizio Novecento la *Guida descrittiva e medica alle acque minerali e ai bagni d’Italia* (Schivardi, 1908, 23) rilevava come complessi notevolmente attrattivi i centri termali di Acireale, Sciacca, Termini Imerese, Termini-Castroreale e Lipari, che durante l’intervallo tra le due guerre mondiali, coinvolsero una nuova classe emergente: la borghesia. Negli anni immediatamente successivi si sviluppa la normativa sulle terme, che vede i suoi inizi nel 1919, con il R.D. n. 1924, per disciplinare l’apertura e l’esercizio degli stabilimenti, mentre nel 1927 lo sfruttamento delle acque viene assimilato a quello delle miniere (R.D. 29 luglio 1927 n. 1443).

Nel 1950 la Regione Siciliana demanializza i complessi termali di Sciacca e di Acireale, sviluppati grazie ai finanziamenti per il rinnovo delle attrezzature¹; tra gli anni Cinquanta e Settanta si afferma il “termalismo sociale” e contemporaneamente vengono emanate norme per la gestione

* Ad Alessandro Arangio sono da attribuire i §§ 1 e 2, a Elena Di Blasi i §§ 3 e 4.



delle terme e gli aspetti istituzionali e sanitari. Sempre negli anni Settanta, con la legge istitutiva del S.S.N. (Servizio Sanitario Nazionale), il settore termale, per la sua funzione curativa, viene disciplinato da norme di carattere sanitario, estendendo la pratica terapeutica a tutti i cittadini, diventando così un fatto sociale, grazie anche alle prestazioni interamente pagate dal S.S.N. e alle ferie riconosciute per questa finalità. È il “termalismo assistito” poiché agli stabilimenti termali viene riconosciuta qualificazione sanitaria e, quindi, sanitarizzazione più che benessere.

Fino agli anni Novanta il termalismo ha avuto una notevole crescita, successivamente alcuni provvedimenti restrittivi hanno portato a una fase di stagnazione; nel 1996, ribadita la sua validità terapeutica, diviene un'alternativa alle cure tradizionali e ai ricoveri. A fine anni Novanta il termalismo viene ridefinito sulla base di un nuovo modello che si basa sul passaggio “dalla cura della patologia al volere stare bene”, originando una nuova interpretazione del fenomeno in cui il benessere dell'individuo in senso generale assume un ruolo rilevante.

L'offerta termale si amplia includendo anche il “benessere”, che, oltre a promuovere lo scopo salutistico, propone il benessere psico-fisico del curando, spesso compromesso dai frenetici ritmi imposti dalla post-modernità (Bagnoli, 2006, 72-74). Il termalismo, quindi, si evolve e viene inquadrato in uno scenario ampio, che rafforza il legame con il territorio, in un nesso inscindibile basato su salute, ambiente e cultura, in un'ottica nuova influenzata dalle nuove concezioni del territorio inteso in senso attivo, ovvero che si propone con il suo *milieu*. In tal senso in questa ricerca sono state indagate, anche grazie all'uso di questionari somministrati a strutture termali e del benessere e a operatori turistici, le realtà di Ali Terme e di Terme Vigliatore, rispettivamente sulla costa ionica e su quella tirrenica della provincia di Messina.

Il caso di Ali Terme

Posto sul tratto della costa ionica, alle pendici dei Peloritani, in posizione baricentrica tra Messina e Taormina, questo centro è da sempre noto per la presenza di sorgenti idrominerali, caratterizzate da spiccate finalità terapeutiche, di cui mancano le testimonianze archeologiche per ricostruire il loro utilizzo nel corso della storia antica. Notizie attendibili si hanno a partire dal XVI secolo, momento in cui la famiglia Granata iniziò il lavoro di convogliamento delle acque in vasche scavate nella roccia, mentre soltanto agli inizi del XIX se-

colo iniziò, prima da parte dei Granata e poi dei Cassibile la realizzazione e il completamento dello stabilimento “Rinomate terme iodo-idrocarboniche-solforose” (Cavallaro, 1974, 38). Nell'Ottocento la famiglia Marino, ancora oggi proprietaria e titolare della concessione, fece convogliare le acque delle sorgenti situate sulle pendici della collina Molambri, realizzando il complesso termale omonimo, una struttura dinamica che a partire dal 2000 ha iniziato un piano di potenziamento dal punto di vista sanitario e ricettivo.

Le terme Granata-Cassibile utilizzano acque ricche di iodio, particolarmente adatte nella cura delle malattie reumatiche e ginecologiche: si tratta di una struttura convenzionata², fruibile da giugno a ottobre, caratterizzata da pendolarismo e da un'utenza in costante crescita dal 2001. Le fonti termali sono concentrate nella parte settentrionale del territorio comunale e le acque, ancora oggi, vengono utilizzate da due storici stabilimenti: Terme Granata Cassibile e Terme Marino e dal 2009 anche da Terme Acqua Grazia. La società, che gestisce le terme, è proprietaria anche dell'Hotel Terme Marino, una conduzione di tipo familiare, in evoluzione verso una società di capitali.

Le acque, ricche di zolfo, cromo, iodio, magnesio, vengono utilizzate nella cura delle malattie cutanee e delle patologie dell'apparato locomotore e nella cura delle vie respiratorie, attraverso l'aerosol. I fanghi vengono messi in macerazione per 5/6 mesi, per acquisire le qualità terapeutiche dell'acqua e vengono quindi riscaldati e applicati al corpo dei pazienti. Oltre a garantire la presenza di medici specialisti, le terme Marino hanno ampliato l'offerta con prestazioni di medicina estetica e programmi antistress (Bonica, 2001, 76). Il centro è aperto da maggio a novembre e i curandi appartengono in prevalenza alla fascia degli anziani, per la più parte di provenienza regionale, anche se negli ultimi anni è cresciuta la domanda di utenti compresi nella fascia tra i 40-50 anni. Nel periodo 2001-13 il flusso annuo di curandi è aumentato da 2.943 a 3.816 e tale crescita è da mettere soprattutto in relazione con la chiusura del complesso termale di Acireale: infatti, recentemente il Comune di Ali si è fatto promotore di un servizio navetta per il trasporto dei curandi più anziani residenti anche nei comuni limitrofi. La struttura termale ha rapporti di collaborazione con le ex Facoltà di Medicina e Farmacia dell'Università di Messina per lo studio delle proprietà terapeutiche delle acque, oltre ai progetti di ricerca in area medica promossi da Federterme. Infine, è stato recentemente realizzato il complesso termale “Terme Acqua Grazia”, dotato di strutture avanzate per le cure inalatorie, insuff-

flazioni tubo timpaniche e vasculopatie, all'interno dell'hotel è stato realizzato un centro termale e benessere con annessa SPA.

Il caso di Terme Vigliatore

L'area amministrativa di questo comune, posta lungo un tratto occidentale della costa tirrenica messinese, alle pendici dei Nebrodi, presenta numerosi affioramenti di acqua con proprietà terapeutiche, sfruttati dal complesso termale Fonte di Venere, le cui acque sono condotte all'interno del Parco Augusto³. Il principio attivo fondamentale è lo zolfo, elemento costitutivo del protoplasma cellulare e quindi impiegato per la sua azione desensibilizzante nelle allergie, nonché per la sua azione battericida e parassiticida, nella contrattilità delle arterie e soprattutto nell'azione antitossica del fegato. Le modalità di fruizione vanno dalla cura idropinica, alle applicazioni esterne o per inalazione, quest'ultima indicata nelle malattie dell'apparato respiratorio. Inoltre il trattamento idropinico combinato con la fangoterapia ha un'azione efficace, indicata nei disturbi dell'apparato digerente e biliare.

Nonostante la struttura non fruisca di alcuna sovvenzione pubblica, il S.S.N. prevede per i curandi, appartenenti alla fascia di reddito più bassa, il pagamento del ticket, previa presentazione di ricetta medica. Il complesso termale funziona tutto l'anno, anche se nel periodo di bassa stagione è in attività soltanto la mattina, la maggiore presenza si concentra da giugno a ottobre, l'utenza è prevalentemente locale, con una bassa incidenza di stranieri e attualmente non è presente un marchio di qualità termale. Per promuovere la domanda il "Parco Augusto" organizza, soprattutto per i più anziani, un collegamento pullman, tra i comuni nell'area compresa tra Messina e Sant'Agata di Militello. Si è cercato in questo modo di porre un parziale rimedio ai pesanti danni subiti dal ricco patrimonio termale presente nell'area messinese, come nel caso della sorgente Ciappazzi, scoperta nell'Ottocento, che aveva dato vita a una fiorente industria di imbottigliamento di acqua minerale e bibite, le cui acque erano particolarmente indicate per l'azione regolatrice dell'apparato digerente e per le caratteristiche diuretiche e lassative, ormai in abbandono da oltre un ventennio a causa della eccessiva urbanizzazione della zona.

Al fine di sviluppare il richiamo termale degli impianti di Terme Vigliatore e Alì Terme a scala nazionale, nel 2011 l'Amministrazione provinciale di Messina ha partecipato alla fiera "Thermalia" di

Rimini, iniziativa che però non ha prodotto finora effetti di particolare rilievo in tal senso. Per lo sviluppo di questi complessi termali, infatti, si rende necessaria una politica di valorizzazione collegata al territorio: non a caso, Terme Vigliatore è inserito nel Piano di Sviluppo Turistico del Distretto "Thyrrenium Tyndaris - Parco dei Miti", che comprende 28 comuni⁴, area dotata di un paesaggio unico formato da mare, terme⁵, ambiente e cultura, che si inserisce tra Capo d'Orlando, Gioiosa Marea, Tindari e Capo Milazzo. Terme Vigliatore, infatti, coniuga la presenza di testimonianze archeologiche relative alle antiche terme (il *tepidarium* e il *calidarium*) con mosaici di pregio, con il turismo balneare e la produzione di prodotti tipici locali. Molte le iniziative come le sagre e l'attività notturna dei locali, nota come "Notte Terme" con spettacoli musicali, teatrali e di intrattenimento che attraggono anche la popolazione dai centri limitrofi. Inoltre, la realizzazione dell'anfiteatro ha incrementato le iniziative, promuovendo l'evento "Agosto Termense", costituito da spettacoli in lingua siciliana allo scopo di riscoprire e mantenere le tradizioni locali.

I due casi analizzati come modelli di riferimento al termalismo siciliano

Nonostante il vasto patrimonio idrotermale, la Sicilia, con riferimento al numero di arrivi, si attesta sul 2,2% rispetto al dato nazionale, questo richiede un'attenta analisi del settore e un nuovo approccio al termalismo, che deve essere inteso non più in senso di "cura", ma riletto in chiave moderna, coniugando l'esigenza di utilizzare le acque termali con la possibilità di fruire di un territorio dalle grandi potenzialità attraverso un'offerta integrata.

La consapevolezza di questa esigenza da parte delle amministrazioni locali ha indotto otto comuni nel 2003, aumentati negli anni successivi a undici⁶, a realizzare uno studio di fattibilità per la creazione del "Circuito delle Terme" (Regione Siciliana, 2005), iniziativa nata con l'obiettivo dello sviluppo del territorio attraverso la programmazione negoziata, ovvero mediante un confronto tra le amministrazioni locali e i privati, che prevedeva azioni efficaci e innovative volte al rilancio delle aree termali, con la convinzione che l'integrazione con le altre risorse offerte dal territorio possa realizzarsi soltanto attraverso la sinergia della cultura aziendale con le politiche ambientali e urbanistiche, concertate tra soggetti istituzionali e privati.



Le considerazioni sulle aree di Terme Vigliatore e di Ali Terme indagate in questa ricerca sono comuni a tutta la filiera termale siciliana. Se da un lato l'intero comparto attraversa oggi una fase complessa⁷, caratterizzata da notevoli cambiamenti di mercato e di prodotto e dall'evoluzione del concetto di termalismo, che si colloca in una posizione intermedia tra sanità e turismo e dalla confusione da parte degli utenti sul significato da attribuire ai centri benessere o alle *beauty farm*, dall'altro la nuova concezione di benessere, per essere tale, deve assolutamente essere collegata alle strutture termali, per le proprietà terapeutiche delle acque, che garantiscono un utilizzo corretto da parte dei fruitori, attraverso una nuova offerta, basata su un termalismo non più, nel senso di cura, ma volto anche al benessere psico-fisico.

Il nuovo modo di intendere il benessere termale comporta sostanzialmente due tipologie di imprese: quelle orientate al benessere in senso stretto con un'offerta che comprende trattamenti estetici, *fitness* e terapie alternative e quelle in cui il benessere risulta dall'integrazione tra il termalismo e un turismo legato alle specificità del territorio. Alla crescente domanda legata al mercato del *fitness* e del *wellness* si collegano prodotti diversi che vanno dalla cosmesi, alle palestre, dal "passare le acque", a forme più soft di ricerca del benessere psico-fisico, come i parchi divertimento o l'agriturismo.

Attualmente la domanda di benessere in senso moderno è in grande espansione e lascia intravedere, per i prossimi anni, un'ulteriore crescita. Le analisi chimiche effettuate dai dipartimenti dell'Università di Messina hanno confermato il mantenimento nel tempo della qualità terapeutica delle acque termali locali, qualità spesso sottovalutata dagli operatori locali e dalle istituzioni, che non hanno adeguatamente valorizzato le potenzialità di un territorio dotato di terme situate in contesti ambientali assolutamente unici. Nonostante le aggressioni causate da interventi umani irresponsabili, se opportunamente valorizzate, tali strutture, spesso in uno stato di abbandono, possono diventare punti di forza per le comunità, ovviamente orientando l'offerta anche al *wellness*, attraverso la ristrutturazione delle strutture e la trasformazione dei luoghi termali in spazi ricreativi, di svago e di attrazione turistica.

Valorizzare le risorse termali significa creare un sistema di azioni volto allo sviluppo non solo del comparto salutistico, ma anche delle risorse culturali e ambientali, attraverso il potenziamento delle infrastrutture locali per consentire una maggiore integrazione tra aree interne, caratterizzate da

marginalità, e aree costiere più dinamiche, in grado di coinvolgere anche una maggiore connessione tra le terme tradizionali e la nuova domanda di benessere sempre più legata al turismo (*wellness*, beni culturali, promozione, ecc.) per promuovere la creazione di nuove reti di attori.

Per un mercato termale in senso moderno si rende necessario innanzitutto un modello che si basi su azioni di marketing, sul coinvolgimento di una clientela giovane, su politiche promozionali per i curisti e i curandi, su figure specialistiche, sull'inserimento in circuiti internazionali, sul collegamento con gli altri operatori locali, sulla creazione di un marchio di qualità, sull'inserimento nei cataloghi dei tour operator, sulla maggiore integrazione con altre forme di turismo, sull'aumento della ricettività alberghiera, sull'attenzione alla tutela dell'ambiente, sulla sinergia con le università, non solo per ricerche di natura medica, ma anche in settori come il turismo, l'economia, ecc.

Da un'analisi relativa alle prestazioni termali associate al Servizio Sanitario Nazionale, che riguarda i tre quarti degli arrivi termali, la provincia di Messina registra il 42% del totale degli arrivi rispetto alle altre terme dell'Isola, occupando quindi il primo posto, anche se il 98,8% di curandi proviene dal solo bacino provinciale. Se si considerano i singoli complessi termali sulla base delle 3 componenti (prestazioni termali tipiche, trattamenti benessere e ricettività) Terme Vigliatore è sicuramente quella la più rappresentativa, con il +7,8%, seguita dalle strutture di Ali Terme.

Anche la Sicilia, pertanto, sebbene in ritardo rispetto alle altre regioni italiane, conferma la tendenza di una domanda orientata ai centri benessere, il problema da superare è quello di stimolare la richiesta dei non residenti, "anche come opzione di soggiorno aggiuntiva per altri turismi, in primo luogo quelli del mare" (Regione Siciliana, 2012). Non a caso, un'attenta analisi dell'offerta ha messo in luce che spesso i siti internet relativi alle terme siciliane sono carenti per descrizioni e immagini, considerato che attualmente l'uso della telematica permette ai visitatori di raggiungere i siti di destinazione, con l'eccezione però dei siti web di Parco Augusto (Terme Vigliatore), Terme Marino e Terme Acqua Grazia (Ali Terme), che risultano accessibili e corredati di tutte le informazioni con servizio di prenotazione on line.

Recentemente la maggiore attenzione per l'aspetto psico-fisico, che ha comportato un ampliamento dell'offerta di centri benessere, ha fatto registrare una diminuzione della domanda verso le terme intese in senso tradizionale. Queste ultime in Sicilia non hanno saputo cogliere le nuove

esigenze degli utenti e hanno mostrato un'immagine orientata più agli aspetti sanitari, che al benessere, ciò nonostante, anche se con ritardo, oggi quasi tutti i centri termali si sono dotati di centri benessere. Il paradosso sta nel fatto che le nuove tendenze dei curisti/curandi si basano sulla medicina naturale che proprio le acque termali possono offrire, una naturalità che è insita nel patrimonio termale, un valore aggiunto, fino ad oggi, non valorizzato. Se fino agli anni '90 le terme erano contrapposte al benessere, con il rifiuto a orientarsi verso questa tipologia di domanda, all'inizio del nuovo millennio in Sicilia la contrapposizione è stata superata con la realizzazione dei centri benessere e di grandi piscine termali. Il benessere termale rappresenta la riconversione del termalismo tradizionale.

Altro elemento di riflessione emerge dalla distinzione tra "turismi delle località termali" e "turismi del benessere termale". Le città termali attraggono utenti con diverse motivazioni, ad es. turisti che compiono tour d'arte o culturali senza la consapevolezza di trovarsi in una realtà termale. Questo dato dipende dalla presenza di molti stranieri che trascorrono le loro vacanze in località termali (circa il 44%), mentre i curandi veri e propri rappresentano una bassa percentuale, intorno al 4%. Inoltre è quasi del tutto assente una domanda estera di benessere termale, in quanto gli stessi stranieri rilevati nelle località termali vi si trovano per altre motivazioni e, normalmente, il motivo fondante è rappresentato dalla cultura nei suoi aspetti più variegati: testimonianze archeologiche, artistiche, culturali e ambientali. Le terme tradizionali non sono riuscite ad adeguarsi in tempo reale alle nuove tendenze, è necessario, quindi, il recupero dell'immagine collettiva e il consolidamento dell'idea che le cure termali sono cure naturali, fortemente legate anche al luogo e quindi integrate con altri aspetti del turismo, poiché le terme continuano a essere concepite come avulse dal territorio di cui fanno parte. È quindi necessaria una forte azione di marketing orientata non soltanto sulla promozione del prodotto specifico di cura, prevenzione e promozione di salute, ma anche sullo sviluppo dell'integrazione delle risorse termali e salutistiche con altri modi di fare turismo.

Bibliografia

- Bagnoli L., *Manuale di geografia del turismo. Dal Grand Tour ai Sistemi turistici*, Torino, Utet, 2006.
- Battilani P., *Vacanze di pochi vacanze di tutti. L'evoluzione del turismo europeo*, Bologna, Il Mulino, 2001.
- Bonica M.L., "Il termalismo in Sicilia", in "Archivio Storico Messinese", 2001, n. 82, pp. 21-103.
- Cavallaro C., *Terme e sorgenti idrominerali della provincia di Messina. Stato di fatto e ipotesi di sviluppo*, Ente Provinciale per il Turismo Messina, Genova, 1974.
- Regione Siciliana (a cura di), *Studio di Fattibilità per la realizzazione di un Circuito delle Terme. La Filiera del Benessere*, Palermo, 2005.
- Regione Siciliana (a cura di), *Terme d'Italia*, Progetto cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio di Ministri ai sensi della Legge 135/2001 "Il turismo del benessere termale in Sicilia: tendenze e prospettive di sviluppo", Palermo, 2012.
- Rocca G. (a cura di), *Dal turismo termale al turismo della salute: i poli e i sistemi locali di qualità*, in "Geotema", n. 39, Bologna, Pàtron, 2009.
- Schivardi P., *Guida descrittiva e medica alle acque minerali e ai bagni d'Italia*, Milano, Fratelli Treves, 1908.

Note

¹ Dal 1954 fino al 2005, il termalismo pubblico in Sicilia viene esercitato a Sciacca e Acireale, attraverso Aziende autonome della Regione Siciliana. Dal 2006 si è affiancata la costituzione di due società per azioni: le "Terme di Sciacca S.p.a." e le "Terme di Acireale S.p.a."

² Le cure termali, praticabili solo una volta all'anno, prevedono cicli di 12 giorni consecutivi, per essere ammessi alla terapia è sufficiente presentare una ricetta-prescrizione da parte del medico di famiglia con l'indicazione della diagnosi e del ciclo di cura.

³ Subentrato nel 2007 ad un altro gruppo privato, la "Parco Augusto S.p.a.", oltre al centro termale "Fonte di Venere", sempre in forma privata gestisce anche il Grand Hotel delle Terme (4 stelle), il Terme Park Hotel (3 stelle) e il Centro Benessere Maurice Messegue, realizzato nel 2008.

⁴ Si tratta dei comuni di Barcellona P.G., Basicò, Condò, Falcone, Gualtieri Sicaminò, Librizzi, Mazzarrà Sant'Andrea, Meri, Messina, Milazzo, Monforte San Giorgio, Montagnareale, Montalbano Elicona, Oliveri, Pace del Mela, Patti, Castoreale, Rodi Milici, Rometta, San Piero Patti, San Pier Niceto, Santa Lucia del Mela, Saponara, Spadafora, Terme Vigliatore, Tripi, Valdina, Venetico.

⁵ Nel vicino comune di Furnari è stata scoperta di recente una nuova fonte termale, la sorgente San Filippo, che è stata certificata dal Ministero della Salute come acqua medicale, anche se non ancora fruibile.

⁶ Si tratta dei comuni di Acireale, Ali Terme, Calatafimi Segesta, Castellammare del Golfo, Geraci Siculo, Montevago, Lipari, Sciacca (comune capofila), Sclafani Bagni, Terme Vigliatore, Termini Imerese.

⁷ Acireale e Sciacca hanno chiuso i loro stabilimenti e solo dal mese di maggio 2013 sono stati riaperti parzialmente alcuni impianti ad Acireale.

